

Cultura & Tempo libero

Città della Scienza
De Laurentis
e la prova visiva
dei buchi neri



Campania NewSteel, incubatore dell'Università Federico II e di Città della Scienza, presenta un nuovo appuntamento del ciclo «HydePark Coroglio». Il talk, dal titolo «Osservare lo Spazio oltre i suoi limiti», si terrà oggi alle 15 presso la Sala Mario Raffa di Campania NewSteel a Città della scienza. L'incontro vedrà relatrice la professoressa Mariafelicia De Laurentis, docente associato di Astronomia e

Astrofisica presso la Federico II e ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. In veste di Project Scientist dell'Event Horizon Telescope, De Laurentis (nella foto) è stata protagonista di un'impresa che rimarrà negli annali della scienza: la captazione della prima prova visiva dei buchi neri, rendendo manifesto ciò che per decenni è appartenuto esclusivamente al piano speculativo e teorico.

Così Maradona cambiò Napoli

di **Vittorio Dini**

La scheda



● Qui sopra, la copertina del libro di Giancarlo Piacci, «A Napoli con Maradona», edito da Giulio Perrone.

● A destra, Maradona entra al San Paolo atteso dai fotografi: la celebre foto di Luciano Ferrara

Lo sappiamo tutti che a Napoli Maradona è un mito che il tempo non scalfisce. Lo sanno anche quelli che non sono napoletani, non a caso il murale dei Quartieri spagnoli è visitato quanto i musei più prestigiosi. Ricordo ancora un episodio del maggio 2023: dopo i festeggiamenti del terzo scudetto del Napoli mi trovavo in attesa di un seminario a Sociologia davanti al bar Nilo del simpatico Bruno – quello con la teca: «Questo è un capello di Maradona» – altro luogo canonico di visita e foto. Arriva l'ospite atteso, uno dei maggiori sociologi dello sport dell'America latina, Pablo Alabarces, che mi abbraccia ed esclama: «Vittorio, sono meravigliato, ho visto qui tante magliette e bandiere con la scritta e l'immagine di Diego; neppure a Buenos Aires dopo il Mondiale vinto in Arabia si vedevano!» Certificazione autorevole della pervasività del mito di Maradona a Napoli.

Libri su Maradona ne sono stati pubblicati tanti, quasi tutti dedicati soprattutto alle sue imprese calcistiche con accenti di epica sportiva e positivi, fanno eccezione quelli degli inglesi che non riescono a trattenere – neppure il noto storico John Foot – il tono vendicativo tardoimperialista per il famoso gol della «mano di Dio» del Mundial messicano. A *Napoli con Maradona* di Giancarlo Piacci è altra cosa: un romanzo di formazione.

Racconta, non fa la descrizione e storia delle gesta sportive, narra con piglio a volte divertente, a volte drammatico, con qualche punta tragica, come nasce e si sviluppa il mito di Maradona. Oltre la guida turistica in



Come è nato il mito del calciatore e come la città oggi lo racconta: un libro di Giancarlo Piacci che è una guida e un romanzo

chiave antropologica, cifra caratterizzante l'intelligente collana di Giulio Perrone editore, qui i luoghi, il paesaggio stesso sono sempre in relazione con la persona reale Diego come eroe sportivo e simbolo dello scugnizzo, del povero, dell'escluso, prodigioso artista della pelota, proiettato verso il mito. Anche l'io narrante, Giancarlo, è un soggetto che forma, costruisce il mito e allo stesso tempo si forma come scrittore in relazione al mito di Maradona. Lo stesso vale per la cuoca di Diego, che gli fa anche da madre, e anche Fernando Signorini, Carmando, i compagni di squadra che lo adorano, fino alla coppia di giovani sposi, che in seguito alla vittoria della Coppa Uefa, ancora una vittoria e in campo internazionale targata Diego, perseguono l'obiettivo di affibbiare alla neonata il nome Uefa. L'eroe sportivo è sullo sfondo di questo scenario, se un capitolo è dedicato ai due gol all'Inghilterra – quello della «mano di Dio» e il gol più bello della storia del calcio – è perché fanno parte integrante e decisiva, questi gol, della formazione del mito come mostra la dedica che Diego indirizza ai tifosi napoletani. Per di più il mito non è napoletano, e argentino, ma è globale.

Tutto è cominciato, il fondamento del mito, la genealogia, nel folgorante capitolo iniziale: l'origine leggendaria di Partenope, legata al mare ed uno scoglio; la nascita, in un povero quartiere periferico di Buenos Aires, Villa Fiorito, di Diego Armando Maradona, che solo pochi anni dopo vediamo ragazzino palleggiare sul terreno polveroso di quello stesso barrio e dichiarare di desiderare partecipare ad un Mundial e vincerlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esordio

A Vitali il premio Nabokov

Nata nell'acqua sporca di Giuliana Vitali (Giulio Perrone editore) è il libro vincitore nella sezione narrativa del Premio letterario Nabokov 2025, riconoscimento sostenuto da una giuria di esperti del mondo editoriale, accademico e giornalistico, dal 2006 a Roma. Nata a Napoli nel 1987, Vitali vive a Roma; è scrittrice e condirettrice della rivista letteraria cartacea illustrata Achab Il romanzo, con la prefazione di Silvio



Perrella, è l'esordio letterario dell'autrice partenopea, un viaggio tra ricerca e smarrimento dove viene raccontata la storia di Sara, una giovane donna cresciuta ai margini con un padre imprenditore assente ed emigrato in Albania e una mamma giornalista troppo distante emotivamente. La vicenda è ambientata in una Napoli notturna, cupa, popolata dagli esclusi, una città che nel libro supera i confini geografici per farsi luogo simbolico di contraddizioni, ferite e resistenza, specchio di un disagio che parla a molte realtà contemporanee. *Nata nell'acqua sporca* è anche tra le 79 proposte tra le quali saranno selezionati i finalisti dell'ottantesima edizione del Premio Strega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Maone

Galanti, sguardo senza pregiudizi sui bambini di Scampia

di **Melania Guida**

Vince uno sguardo limpido e libero, lontano da giudizi, capace di evidenziare ciò che spesso resta invisibile allo sguardo adulto: gesti minimi, presenze intermittenti e relazioni informali che rivelano la capacità dei bambini di reinventare gli spazi e di aprire possibilità inattese di futuro.

Un bambino che sta per tuffarsi, un mappamondo sfondato, una mano, un piede, un pugno chiuso che gonfia il bicipite. Vince lo sguardo di Leonardo Galanti, ventitreenne emiliano che con *Attenzione Bambini Liberi*, il libro edito da Postcart si aggiudica la prima edizione del Premio Fotografico Vera Maone, il riconoscimento, istituito nel 2025 per ricordare la fotografa napoletana scomparsa

nel 2024 e il suo impegno culturale e umano a sostegno delle giovani generazioni di fotografi e fotografe.

Promosso da Antonio Biasucci, Yvonne De Rosa e i familiari di Vera Maone (il marito Massimo Di Rosa insieme alle figlie Valentina e Francesca), il premio nasce con l'obiettivo di valorizzare progetti fotografici inediti e sostenere la realizzazione di una opera prima in forma di libro, grazie al contributo dei familiari e degli amici di Vera Maone (1936-2024) riuniti nell'Associazione 99 scatti. «È un premio che non ha uguali in Italia», ci tiene a dire Biasucci, «e direttamente collegato all'esperienza di Galanti come educatore nel quartiere di Scampia che ci restituisce un'immagine dell'infanzia una volta tanto senza accenni malavitosi, senza stereotipi». È la di-



Infanzia

Sopra, una delle foto di Leonardo Galanti

gnità dell'infanzia colta in quei bambini dai sette ai dodici anni che corrisponde a quella soglia, quell'attimo prima di, dove ogni futuro è ancora possibile.

Leonardo Galanti (Lugo, Ravenna, 2002) ha catturato in quei ragazzi di periferia un modo di essere prossimo allo sguardo di Vera Maone che, va ricordato, è stata insegnante, fotografa e vivace animatrice culturale. E che già a partire dalla metà degli anni '90 del secolo scorso, è stata, insieme ad Antonio Biasucci, Fabio Donato, Mimmo Jodice, fra le principali animatrici di progetti tesi a promuovere la conoscenza della cultura fotografica a Napoli, dall'istituzione di laboratori di formazione all'allestimento di mostre.

Il Premio Vera Maone nasce proprio con l'obiettivo di sostenere giovani talenti esordienti, nel segno dell'impegno culturale e umano che ha contraddistinto il suo lavoro e la sua visione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA